

ESTRATTO dal DIARIO di Dante TRESPIOLI Serg. Magg. della 102 comp Marconisti – 8° Btg  
Genio Collegamenti

Giorno 18

La situazione è sempre incerta: comunque critica e pericolosa. Il 2° Corpo d'Armata è stato investito in pieno e sembra che, tra le divisioni Ravenna e Cosseria, vi sia stata una infiltrazione nemica e si teme un accerchiamento anche per il XXV° ( o XXXV° ?), perché sembra ( ma le voci sono così vaghe, incerte e contraddittorie) sembra che i russi abbiano rotto pure nel tratto tenuto dai Romeni. Una specie di tenaglia. Siamo sempre in stato d'allarme. A mezzogiorno, poco ci mancava che ci facessero saltare la pastasciutta. Dopo pranzo vado al centro radio per sentire qualche novità. Il tenente ha una faccia che non mi dice nulla di buono: è molto affaccendato e preoccupato e mi viene fuori con certe frasi oscure che mi preoccupano un poco. Mi da ordine di tenermi pronto per caricare la stazione e mi raccomanda ancora di tenere pronti anche gli uomini e di farli dormire vestiti. Verso le ventidue (tutti si sono buttati sulle brande, mezzo spogliati ed io, come per una specie di presentimento sto scrivendo a Iole) verso le ventidue suona per l'ennesima volta il campanello del telefono e ricevo l'ordine di caricare la stazione sulla macchina. Sveglia ragazzi! Si spianta! Si alzano uno dopo l'altro borbottando nell'ultimo dormiveglia, finiscono di vestirsi ed incominciano subito il lavoro. Fuori fa freddo, forse più di 25° sotto zero: la fune dell'aereo (*antenna*) è gelata. Dopo un'oretta di lavoro, la stazione è caricata. Avverto il centro radio, che intanto mi dice di mettere la macchina in moto. Il motore però non vuol saperne di mettersi in funzione: ci fa tribolare un paio d'ore e finalmente, dopo il terzo o il quarto "cicchetto", si avvia, ma funziona malissimo: fra scoppiettii e borboglii fa un baccano indavolato. Il freddo ha agito anche su di lui. L'autista è molto preoccupato e continua a smontare ora un pezzo ora l'altro del motore per trovare il guasto: poi prova la macchina in marcia.

Intanto noi prepariamo i nostri bottini e tutte le altre varie suppellettili, smontiamo le brande (in previsione dell'imminente spostamento io ho indossato le mutande di lana) ed in attesa di nuovi ordini ci sediamo o sdraiamo qua e là per riposarci un poco.

Riusciamo a raccogliere qualche notizia vaga sui movimenti del fronte. Sembra che le nostre divisioni stiano ripiegando, il motocarrellista del centro radio, che ci ha portato la benzina per il pieno della macchina, ha detto che incominciano già ad arrivare le camionette delle divisioni. Però bisogna credere relativamente a queste notizie, perché sono sempre molto vaghe. Ma effettivamente la deve proprio andare male per noi. E sarebbe bella (anzi brutta) che dovessimo piantare qui la macchina e tagliar la corda a piedi. Dio ce la mandi buona!

Chissà dove s'è cacciato adesso l'autista: sta ancora provando la macchina e fra poco sarà l'alba.

Giorno 19

Ho dormicchiato un pochino su di una sedia ed ho pensato a tante cose. Tutti siamo un po' preoccupati; il momento è veramente grave. Sentiamo la vicinanza del pericolo, ma non sappiamo da quale parte si possa avvertire. Abbiamo caricato anche il materiale ed i nostri bottini: siamo pronti per la partenza. Verso le dieci viene l'ordine di portarci al centro radio, dove si stanno radunando tutte le macchine e gli uomini della compagnia. Qui c'è un gran da fare: tutti sono preoccupati: si teme che giungano, da un momento all'altro, i russi !

Il capitano ha detto che ci sarà da fare che la scappiamo, questa volta. Mi faccio dare l'itinerario e partiamo: dobbiamo raggiungere Medowa. Chissà se potrò continuare ancora a scrivere le mie avventure e quando...

Giorno 23

In questi giorni non ho avuto il tempo di scrivere né il diario né di terminare la lettera a Iole. Quello che mi è successo, le avventure che ho passato sembrano cose leggendarie, irreali: favole, fantasie. Eppure adesso sono a Woroscilowgrad!

Da quando sono partito da Chirinowka per raggiungere Medowa, si può dire che non sono più sceso di macchina fino a quando sono giunto qui! Ed il bello è che non lo so nemmeno io come ho fatto ad arrivarci!